

Macchine utensili: fine anno col botto

 Gli ordini sono cresciuti nel quarto trimestre del 19,1%, con trend positivo anche sul mercato interno (+18,8%).

28 gennaio 2015 07:38

L'industria italiana delle macchine utensili, robot e automazione ha chiuso il quarto trimestre 2014 con una crescita degli ordini del 19,1%, raggiungendo così un indice assoluto di 138,4 (base 2010=100). Secondo l'associazione di settore, Ucimu Sistemi per Produrre, il trend positivo ha riguardato sia gli ordinativi interni (18,8% a 163,3), sia quelli esteri (+19,3% a 134,8).



Con questa ultima rilevazione sono cinque i trimestri consecutivi di crescita registrati dall'indice elaborato dal nostro Centro Studi - dichiara soddisfatto Luigi Galdabini, presidente di Ucimu (nella foto) -. Ci si fa certamente ben sperare per il prossimo futuro, considerato che la raccolta ordini si concretizzerà in produzione nei prossimi 6-8 mesi.

Il risveglio della domanda italiana di macchine utensili dimostra che l'industria manifatturiera del paese si sta rimettendo in moto - aggiunge -. L'auspicio è che questa nuova fase possa trovare conferma anche nel lungo periodo, a beneficio di tutto il nostro sistema paese.

Il Presidente di Ucimu imputa una buona parte della ripresa degli ordini sul mercato interno alla Nuova Legge Sabatini, entrata in piena operatività nel marzo dello scorso anno.

Secondo il Ministero dello Sviluppo economico, infatti, alla fine del 2014 sono stati concessi 1.048 milioni di finanziamento di Cassa Depositi e Prestiti, per le 3.681 domande accettate. Dal nostro osservatorio di imprenditori possiamo dire che il valore della misura è molto più alto rispetto agli oltre 2 miliardi di investimenti finanziati fino ad oggi - afferma Galdabini -. Esso corrisponde all'iniezione di fiducia che la Nuova Sabatini ha portato nel mercato.

Per questa ragione, l'associazione si è battuta affinché la misura fosse nuovamente compresa nel Decreto Legge di Stabilità 2015 e ora accoglie con favore la decisione, inserita nell'Investment compact, che permette che il contributo statale in conto interessi sia riconosciuto anche utilizzando provvista autonoma su finanziamenti concessi dalle banche e dalle società di leasing, senza ricorrere ai fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Ucimu chiede ora misure specifiche capaci di sostenere, in modo strutturato, il rilancio del mercato domestico e del manifatturiero italiano, per esempio la liberalizzazione degli ammortamenti dei beni strumentali acquistati e la revisione dei coefficienti di calcolo degli stessi, fermi al 1988.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata